



IL GIALLO DEI DOSSIER SISMI

«Svelerò i misteri»

Pollari: una commissione d'inchiesta mi svincolerebbe dal segreto Il giudice Sabella spiato dagli 007: sono stato screditato per il G8

ROMA. L'ex capo del Sismi, Nicolò Pollari, sotto accusa per i dossier sui "nemici" di Berlusconi, si dice pronto a rivelare tutto ciò di cui è a conoscenza su tanti misteri, a condizione di essere svincolato dal segreto di Stato. Dice che è pronto a farlo davanti a una commissione parlamentare d'inchiesta, non davanti al Comitato parlamentare sui servizi segreti (Copaco) perché lì sussiste il vincolo del segreto.

Questo messaggio, che qualcuno considera inquietante, è stato reso pubblico da colui che ormai agisce come portavoce ufficioso di Pollari, il senatore Sergio De Gregorio: «Sarei felice di poter raccontare la mia verità, nell'ambito di una complessiva operazione-trasparenza, riguardo al Sismi dagli anni '80 in poi. Sarei in grado di

aprire il capitolo dei misteri italiani, compresi il sequestro Abu Omar, la missione Unifil in Libano, le responsabilità dei massacri di bambini e civili, la mancata liberazione dei soldati israeliani nelle mani di Hezbollah, e la storia degli ultimi ostaggi italiani. In questa atmosfera da regime sono disponibile a dire tutta la verità».

Fin qui Pollari. Dalla parte degli spiati, invece, parla il giudice Alfonso Sabella, che si occupò del G8 di Genova e per questo finì anche indagato (poi prosciolto). Ora si scopre che il Sismi aveva un dossier anche su di lui: «Credo che ormai sia tutto chiaro: i fatti del G8 sono stati utilizzati per gettare discredito sulla mia figura, secondo il classico stile dei servizi deviati».

BOCCONETTI e MENDUNI >> 3

PRODI A GERUSALEMME

